

Benvenuti gli studenti stranieri

Alla Canoa club, festa tradizionale dell'accoglienza per i nuovi arrivi

► IVREA

Si è tenuta giovedì 14, al Canoa Club, la tradizionale festa annuale di benvenuto/bentornato con cui i volontari di Intercultura hanno accolto i 5 ragazzi stranieri giunti in città e gli 11 canavesani rientrati a casa dopo un anno all'estero. Uno a uno gli studenti stranieri si sono presentati, animati dallo stesso desiderio di conoscere una nuova realtà. Tylah, dalla Nuova Zelanda, sarà ospitato a Rivarolo e frequenterà l'istituto SS. Annunziata; Kong, thailandese, vivrà a Vistrorio e frequente-

rà il liceo Gramsci, nella stessa scuola andrà anche Selim, proveniente dal Belgio e ospitato ad Alice Superiore; Kacey, dagli Stati Uniti, abiterà a Chivasso e frequenterà il liceo Martinetti di Caluso; Nicolas, boliviano, vivrà a Ivrea dove frequenterà l'Is Olivetti. Tra gli 11 studenti canavesani hanno preso parte alla festa Gregorio Defilippi, rientrato da un anno in Russia, Silvia Dockrill, dall'Honduras, Eleonora Druetto, dal Portogallo, Sonia Roma, dagli Stati Uniti e Agnese Sensi dall'India, Carlotta Omage, tornata dopo un programma bimestrale in Ar-

gentina, e Matteo Cerrano, dopo un programma trimestrale in Ungheria. Ciascuno di loro ha raccontato di un'esperienza formativa che avrà sempre nel cuore. Ad accogliere tutti i giovani studenti, accanto alla presidente del centro di Ivrea, Isa Rancan, e agli altri volontari di Intercultura, è intervenuto anche l'assessore alla Cultura, Andrea Benedino, che ha commentato: «Intercultura permette ai ragazzi di avere una visione del mondo più ampia rispetto a quella che è stata loro trasmessa e di confrontarsi con stili di vita e di pensiero diversi. Mi



Un momento della festa di Intercultura al Canoa. Video www.lasentinella.it

ha colpito leggere che Sia, la cantante australiana di fama mondiale, abbia ricordato con piacere, in un'intervista, il soggiorno a Ivrea con Intercultura». La festa è stata anche l'occasione, per la presidente Ran-

can, di lanciare un appello: «Le famiglie ospitano in maniera volontaria e non ricevono alcun compenso. Sono però ancora poche e vorremmo che molte ci offrissero la disponibilità a un arricchimento reciproco».